

## **GIUSTI RELAZIONA AL COMITATO PARLAMENTARE SCHENGEN SULL'IMPREDITORIA STRANIERA**

### **PRESENTATO UN SET DI PROPOSTE PER RENDERE PIU' EFFICACE L'AZIONE DI PREVENZIONE E CONTROLLO**

Un set di proposte per rendere più efficace l'azione di prevenzione e controllo sull'impreditoria straniera, formulate grazie agli stimoli raccolti sul territorio e fatte proprio da Unioncamere che questa mattina le ha presentate al "Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione".

E questa mattina a relazionare all'audizione del Comitato c'era infatti il presidente della Camera di Commercio di Prato Luca Giusti, su incarico di Unioncamere. Un momento importante per portare un set di proposte all'attenzione del Parlamento, cercando di mettere in moto una serie di iniziative e riforme. La Camera di Commercio di Prato è stata scelta dall'Unioncamere proprio per la profonda conoscenza del tema trattato, visto che in questi anni è stata una delle Camere che più da vicino ha dovuto gestire il fenomeno dell'impreditoria straniera.

Dopo una lunga analisi della situazione attuale a livello nazionale sull'evoluzione dell'impreditoria straniera, il presidente Giusti si è fatto portatore di una serie di proposte concrete, maturate proprio all'interno della Camera.

"Fare impresa è un diritto che presuppone quale dovere imprescindibile il rispetto delle norme. Il Registro delle imprese gestito dalle Camere di commercio può essere uno strumento di informazione e trasparenza che il Sistema camerale mette a disposizione. Si dovrebbero individuare dei meccanismi di verifica nel tempo dell'effettiva operatività dell'impresa condotta da immigrati e della sussistenza nel tempo dei requisiti necessari", ha commentato Luca Giusti.

Da qui la proposta di attribuire alle Camere di Commercio il potere di effettuare ulteriori controlli attraverso l'incrocio con gli archivi di altre amministrazioni per poter disporre di dati in 3 fasi specifiche della vita di un'azienda: accedere alla banca dati anagrafica dei Comuni per effettuare controlli più approfonditi al momento della nascita di un'impresa straniera; intrecciare le informazioni con gli archivi fiscali e previdenziali per verificare l'effettiva operatività nel tempo dell'impresa; permettere l'incrocio dei dati tra il Registro delle Imprese e l'Agenzia delle Entrate in caso di chiusura di una partita IVA.

"Si tratta di proposte che permetterebbero di rafforzare l'azione sul versante della legalità e che allo stesso tempo avrebbero costi bassissimi, in quanto si tratterebbe di incrociare banche dati già esistenti e che non appesantirebbero le imprese con ulteriori carichi amministrativi ma che renderebbero comunque possibile capire quali imprese immigrate siano effettivamente esistenti ed operative e quali siano invece solo un soggetto "vuoto". - ha aggiunto Giusti - In questo modo, si scoraggerebbe il

## c o m u n i c a t o   s t a m p a

---

fenomeno dell'eccessivo turn-over di aziende che rende difficilmente controllabile il regolare svolgimento della vita economica di un territorio".

Accanto all'esigenza di un maggior controllo e di strumenti di repressione dell'illegalità, Giusti ha fatto anche un richiamo a iniziativa di integrazione: "perché l'imprenditoria straniera contribuisca alla ricchezza del territorio in cui opera e non crei una concorrenza sleale rispetto al resto della comunità imprenditoriale, è importante, contestualmente al rafforzamento dei controlli, avviare delle iniziative per diffondere la cultura della legalità, la conoscenza della normativa anche settoriale".

Da qui scaturisce anche un'altra proposta, elaborata anche sulla base delle sollecitazioni che sono arrivate al presidente proprio sul nostro territorio: "Sarebbe necessario mettere a disposizione delle Camere di commercio e degli organi accertatori le risorse necessaria per l'attività di vigilanza, devolvendo una parte dei proventi derivanti dall'attività sanzionatoria all'autorità che adotta l'ordinanza o in alternativa all'autorità che procede all'accertamento della violazione", ha concluso il presidente.

"La relazione di questa mattina è stata anche consegnata al presidente del Comitato parlamentare, con l'auspicio che le richieste, concrete e circoscritte, che sono state presentate possano trovare una risposta in tempi brevi", ha commentato Giusti appena uscito dall'aula.

N. 17/14 del 20/03/2014

*Per ulteriori informazioni:*

UFFICIO STAMPA – 0574/612715 – 340/5231466 – [ufficio.stampa@po.camcom.it](mailto:ufficio.stampa@po.camcom.it)